

Forbes

small **giants**

Da sinistra
Sergio
Sallicano,
Alessandra
Tranchina
e Corrado
Paternò,
cofondatori
di Boniviri

PAOLO RUFFINI

IMPRENDITORE

DEL SORRISO

RIPARTIRE DALLA TERRA

Dal campo alla tavola, sostenendo i piccoli coltivatori
La filiera? Sostenibile ed etica, per offrire qualità
e creare valore ambientale e sociale

DISTRETTI



MATERA

Da 'vergogna d'Italia' a capitale di un turismo colto e internazionale. Matera deve ai suoi sassi Patrimonio Unesco una grande rinascita economica, forte anche di settori come il mobile imbottito e l'agrifood

di Piera Anna Franini



Tra le mete turistiche
Santa Lucia alle Malve,
una chiesa rupestre situata
presso il Sasso Caveoso





Oggi i Sassi, le case scavate nella roccia della Murgia dei quartieri Caveoso e Barisano, sono stati trasformati in dimore, locali e hotel di lusso oppure in siti archeologici aperti al turismo.

IL DISTRETTO DEL MOBILE IMBOTTITO

Il settore manifatturiero, che conta 5.369 addetti sui 36mila totali e 913 aziende su 12.430, vede brillare la stella del mobile imbottito, l'eccellenza assoluta - anche per quanto riguarda l'impatto mediatico - di Matera. Un comparto industriale dalla storia centenaria, e che oggi risponde, anzitutto, ai marchi Calia, Egoitaliano, Chateau D'Ax e Natuzzi. Le origini del distretto risalgono agli inizi del Novecento, quando la produzione di divani e poltrone era un'attività artigianale. Andò poi industrializzandosi generando piccole, medie e grandi aziende, che oggi sono 100 e impiegano 2mila addetti. Il boom si registrò negli anni Novanta quando il comparto arrivò a contare oltre 12mila addetti tra diretti e no. Poi la battuta d'arresto, dovuta anzitutto alla crisi del 2008, e la selezione darwiniana che salvava 100 delle 500 aziende attive all'epoca. Tra le più belle storie del distretto del mobile imbottito si staglia quella di Pasquale Natuzzi, classe 1940, di Matera. A 19 anni apriva il suo primo laboratorio artigianale a Taranto, rientrando

nella città nativa nel 1967 per produrre divani a livello industriale. Il distretto è cresciuto tra Puglia e Basilicata proprio intorno a Natuzzi, il Big Bang di tanto successo. Poi, nel 1973, un incendio distruggeva tutto, anche le scritture contabili. "Rimanevano solo i debiti", avrebbe raccontato il fondatore. Che non demordeva, e trasferiva l'attività a Santeramo in Colle, in provincia di Bari, ancora oggi quartier generale del Gruppo Natuzzi, che conta 678 negozi monomarca nel mondo, cui si aggiungono 456 gallerie. Oltre che nell'area di Santeramo in Colle, gli stabilimenti italiani di Natuzzi si trovano nell'area industriale di Matera (Jesce 1 e Jesce 2), Laterza, contrada Graviscella (Altamura) e Ginosa. A questi si aggiunge l'hub logistico in zona La Martella (sempre a Matera).

Liborio Vincenzo Calia invece, fondatore di Calia Italia, nasceva a Matera nel 1926. In una bottega artigiana iniziava a realizzare manufatti in legno di ogni tipo, compresi arredi per casa. Nel 1944, a 18 anni, si metteva in

ITEMS LEATHER SCANNING MACHINE



Quello del mobile imbottito è un distretto dalla storia centenaria, che affonda le sue radici nella tradizione artigiana di inizio '900.

DISTRETTI



Lo stabilimento di Natuzzi a Laterza.
Gli altri italiani si trovano nell'area
di Santeramo in Colle, nell'area industriale
di Matera, ad Altamura e Ginosa.



24mila dei quali ricadono proprio nel distretto del Metapontino, concorrendo così all'85% circa della produzione ortofrutticola regionale. Si contano 5.000 aziende agricole, nove organizzazioni di produttori ortofrutticoli e nove impianti di commercializzazione. Le colture principali sono pesco, albicocco, susino, fragola, arancio, clementine, actinidia, uva da tavola, cavolfiore, finocchio, insalata, asparago, melanzana, pomodoro e peperone.

Altri settori produttivi di particolare pregio sono quello vitivinicolo, con la Doc Matera, e quello olivicolo. Tra le eccellenze dell'agroalimentare Laurieri (vedi pp. 66-67), azienda di panificazione nata a Matera negli anni Settanta, tra i fornitori delle maggiori compagnie aeree internazionali e con un

**IL DISTRETTO
ORTOFRUTTICOLO,
CON UNA SUPERFICIE
REGIONALE DI 28MILA
ETTARI, GUIDA
IL SETTORE
AGROALIMENTARE
CON 5MILA AZIENDE**

fatturato al 2022 di circa 15 milioni. Tra i prodotti troviamo cantucci, frolletti, grissini quindi ii cracker Scrocchi, tra i prodotti di punta.

**LE DUE STELLE
DELLA LOGISTICA**

La logistica di Matera corrisponde a due

aziende di peso. Si parte da Zeta System, 120milioni di fatturato, attiva nella logistica e trasporti su nave, fondata nel 1992 da Roberto Zaccagnino ed ora condotta dal figlio Antonio. Quindi la Vim, 600milioni di fatturato, tra i leader nella vendita all'ingrosso di farmaci. È stata fondata da Pietro Motta a Matera nel 1962, e qui permane la sede con filiali a Cosenza, Foggia e Lecce. Le sedi di Salerno, Recanati, Roma, Milano, Torino, Siena e Padova nascono invece da acquisizioni di aziende locali. ●

Il cuore di Matera è diventato *très chic* da quando i 'Sassi', le case scavate nella roccia della Murgia dei quartieri Caveoso e Barisano, sono stati trasformati in dimore, locali e hotel di lusso. Sono lontani i tempi in cui Alcide De Gasperi, in visita nel 1950, definì ciò che ora è Patrimonio Unesco una "vergogna d'Italia". Già prima, in *Cristo s'è fermato a Eboli*, Carlo Levi descrisse scioccato quei tuguri dove "dormono tutti insieme, uomini, donne, bambini, bestie... di bimbi un'infinità, nudi o coperti di stracci", e spesso malarici. Correvano gli anni in cui si conosceva l'esistenza e pure il degrado di Matera, ma vederla coi propri occhi, "nel sudiciume e nella miseria, è un'altra cosa", come ricorda ancora Levi, che in Basilicata trascorse il periodo di confino poiché antifascista. La denuncia contenuta nel romanzo certo contribuì alla presa di coscienza di quella vergogna. Nel 1952 lo Stato impose a due terzi degli abitanti, circa 17mila persone, di trasferirsi nelle nuove abitazioni, tanto moderne quanto anonime. Quei casermoni fatti con la fretta e la furia dell'Italia del miracolo economico, a sua volta

**LA PROMOZIONE
A 'CAPITALE DELLA
CULTURA' NEL 2019 HA
GENERATO UN GRANDE
IMPATTO ECONOMICO,
A PARTIRE DAGLI
INVESTIMENTI PRIVATI
NEL SETTORE RICETTIVO**

promosso in buona parte dalla pioggia di dollari, ergo Piano Marshall, che proprio De Gasperi aveva favorito. Ora la prospettiva si è rovesciata: i casermoni sono la triste periferia e il rione Civita, Caveoso e Barisano, sono diventati

l'area nobile di Matera.

RINASCERE DALLA BELLEZZA

La potente bellezza dei Sassi è stata la leva maestra della promozione di Matera Capitale della Cultura 2019, evento che ha generato un importante impatto economico. Si parte dall'incremento di investimenti privati nel settore ricettivo, in particolare nel decennio 2009-2019, quando aumentò la dotazione di strutture alberghiere ed extra-alberghiere: il fermento andava saldandosi con l'ottimismo delle imprese e delle famiglie sulla possibilità di includere Matera nel novero delle città d'arte di forte attrattiva. E così è stato. Nel 2019 il valore totale della spesa turistica ha raggiunto 121,3 milioni di euro, con un impatto sul Pil di Matera di 224,3 milioni di euro e su quello della Basilicata di 422 milioni di euro. Matera ha generato nel 2019 il 26,72% delle

**IL TURISMO
DEI SASSI****121,3**
milioni di euro**La spesa turistica**

presenze turistiche sul totale della regione arrivando però a generare quasi la metà del Pil turistico della Basilicata, un risultato che si deve soprattutto alla elevata capacità di spesa del cosiddetto turista culturale che sappiamo essere più propenso a spendere rispetto al turista generico. L'evento ha inoltre sollecitato la realizzazione di infrastrutture, in testa il raddoppio della Strada Statale 96 Bari-Toritto-Altamura e il collegamento ferroviario Matera-Ferrandina.

L'INDUSTRIA DEI CONGRESSI

Tali infrastrutture aiutano a dare consistenza alle varie attività già in essere. Si parte dall'industria dei congressi, un ambito strettamente legato al turismo poiché contribuisce a una quota significativa delle presenze totali nella città di Matera. Benefici che poi ricadono su segmenti come l'alta formazione, le infrastrutture sociali per le imprese e le industrie creative, laddove Matera sta costruendo una nicchia importante della propria economia. Come quella ricettiva, anche la dotazione di spazi fisici per congressi, meeting ed eventi è gradualmente aumentata in coincidenza con la promozione della città a Capitale della Cultura nel 2019. L'offerta congressuale può attingere a circa 10mila posti a sedere complessivi nelle diverse tipologie di sala, con capienze medio piccole ed una localizzazione molto frammentata nel territorio urbano.

224,3
milioni di euro**L'impatto sul Pil di Matera****422**
milioni di euro**L'impatto sul Pil
della Basilicata****26,7%****I turisti sul totale della regione**

proprio e nel 1965 si concentrava sul mobile imbottito. Oggi l'azienda impiega 1.500 addetti del territorio murgiano, realizzando quotidianamente più di mille sedute, con oltre 50 nuovi modelli ogni anno, in 40 diversi rivestimenti di pelli e tessuti, con più di 400 varianti di colore.

È nata nel 2007, dunque in piena crisi, Egoitaliano, su iniziativa di Piero Stano e Nino Scarcella, rispettivamente zio e nipote. Stano trascorse i primi dieci anni della vita nel Sasso Caveoso, in una casa-grotta. Deve il riscatto dalla povertà proprio al distretto che lo avrebbe visto attivo nel ruolo di manager in alcune aziende del settore. Forte di quest'esperienza, ha affiancato il nipote come socio in Egoitaliana (36 milioni di fatturato) che progetta, realizza e commercializza in più di 40 paesi divani, poltrone e complementi d'arredo colorati, originali. Anzi fortemente originali, spesso al limite dell'eccentrico.

L'AGRIFOOD DEL METAPONTINO

Di rilievo anche la produzione agroalimentare, che ha il suo cuore nel distretto agroalimentare del Metapontino, corrispondente ai comuni, in tutto dodici, di Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni. In testa c'è il settore ortofrutticolo, con una superficie regionale di circa 28mila ettari,

**IL MANIFATTURIERO
IN NUMERI**

5.369
addetti sui
36mila
totali

913
aziende su
12.430
totali

100
aziende nel mobile
imbottito